

Rassegna stampa del 09/12/2010

Rassegna stampa del 09/12/2010

5 per mille: almeno diamo 400 milioni (La Voce di Romagna Cesena, 09/12/10)

Sport e cultura? Cancellati (La Voce di Romagna Cesena, 09/12/10)

La roulette russa dei cicloamatori (La Voce di Romagna Cesena, 09/12/10)

Inaugurati i nuovi impianti sportivi (Il Resto del Carlino Reggio, 09/12/10)

Le vie dello Stadio soffrono la serie A: park selvaggi e sporcizia (La Voce di Romagna Cesena, 09/12/10)

Maratona di Reggio, 2536 iscrizioni (Il Giornale di Reggio Emilia, 09/12/10)

Domenica si corre la 3^a edizione di "Babbo Natale in bicicletta" (Il Corriere Romagna di Rimini, 09/12/10)

I migliori in mountain bike (Gazzetta di Reggio, 09/12/10)

Wow, Natale si avvicina E partito l'albero a pedali (La Voce di Romagna Forlì, 09/12/10)

Venuste, il campione della pace (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 09/12/10)

Solidarietà, tornano le Stelle dell'Ail E per i più piccoli c'è la festa al parco di via Dragoni (Il Resto del Carlino Forlì, 09/12/10)

ORGANIZZAZIONI NO-PROFIT

Ordine del giorno di Massimiliano Mazzotti, consigliere provinciale del Pd “5 per mille: almeno diamo 400 milioni”

CESENA - Il Governo del nostro Paese, alcuni giorni fa, ha modificato il maxi-emendamento alla cosiddetta “Legge di Stabilità” che conteneva un fondo di 800 milioni di euro destinati a vari interventi; nella nuova formulazione, approvata in Commissione Bilancio della Camera lo scorso 12 novembre, si destinano solo 100 milioni al 5 per mille per le Organizzazioni non-profit, rispetto ai 400 milioni destinati nell'anno 2010, con un taglio netto del 75%, portando così ad un effettivo 1,24 per mille. Sull'argomento, che ha trovato anche a Cesena ampio spazio di dibattito, interviene anche Massimiliano Mazzotti, consigliere provinciale del

Gruppo Pd. “L'esperienza ha dimostrato che la cifra di 400 milioni di euro corrisponde alle scelte ope-

rate dai contribuenti, in quanto dalle dichiarazioni dei redditi 2008 sono stati destinati alle Associazio-

ni 397,5 milioni di euro. Con questo provvedimento non solo si bloccano o si limitano fortemente le attività di associazioni di volontariato, enti di ricerca, enti culturali, associazioni ambientaliste, associazioni sportive e di promozione sociale, ma si tradiscono soprattutto le volontà e le scelte dei cittadini contribuenti. Questa decisione si aggiunge ai provvedimenti, già adottati, di taglio alle agevolazioni sulle tariffe postali per le organizzazioni non-profit, alla massiccia riduzione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo, oltre alla rigida politica di riduzione dei finanziamenti per le associazioni culturali e di ricerca. Già molte forze politi-

che e istituzionali hanno appoggiato le associazioni del volontariato, nonché il Forum del Terzo Settore e le Consulte del Volontariato l'accorato appello, nell'accorato appello al Governo di “ritornare sulle sue scelte”. Con questo ordine del giorno, oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica e i contribuenti sul tema, si chiede alle Forze Politiche che compongono il Consiglio Provinciale, alla Giunta Provinciale e ai Parlamentari del territorio, di attivarsi presso tutte le sedi istituzionali affinché venga rispettata la volontà dei cittadini contribuenti e a richiedere con forza che vengano ripristinati almeno i 400 milioni dell'anno precedente”.



Massimiliano Mazzotti (Pd)

Si ritrovano la prima domenica del mese e si sfidano per 80 km. Su strade aperte al traffico

La roulette russa dei cicloamatori

Passa da Cesena la "Rimini-Ravenna-Rimini"

CESENA - L'appuntamento è alle ore 8.30 in punto di ogni prima domenica del mese sul cavalcavia della via Emilia davanti alla SCM di Rimini. Si presentano in alcune decine, bardati come Russel Crowe nel *Gladiatore*, con il piglio ferino di chi, malgrado le quaranta primavere sulle spalle, ci crede davvero.

Sono gli intrepidi partecipanti della Rimini - Ravenna - Rimini, (passando ovviamente per Cesena) la più celebre corsa ciclistica clandestina di Romagna. Per una volta, dunque, auto, cani e cavalli non c'entrano nulla. La sfida, riservata solo ai cicloamatori più spericolati, si consuma sulle strade cittadine, senza cordoli né transenne, eludendo semafori e segnaletica e, alla fine di questo folle Rollerblade metropolitano, a vincere non è il più veloce, ma il più temerario. Quello che sfrutta la scia delle auto in corsa, che s'inarca sul manubrio nelle discese dei cavalcavia, quello che slalomeggia tra rotonde e pedoni e, agli incroci, il freno lo sfiora appena.

Inutile dire che contano le gambe, ma anche (e soprattutto) l'incoscienza, perché una corsa abusiva di biciclette, disegnata in un centro abitato aperto al traffico, per indice di pericolosità, è a tutti gli effetti uno sport estremo, di quelli che basta un'inezia per passare a mi-

glior vita. Per questo, il fenomeno è attentamente monitorato dalle forze dell'ordine che, dopo aver acquisito un nutrito faldone d'indizi, sembrano decise, prima che ci scappi il morto, a stroncare questo folle appuntamento mensile.

Il plotone degli impavidi cicloamatori parte, come detto, alle 8.30 di mattina di ogni prima domenica del mese. O meglio, nei mesi nei quali l'attività ufficiale è sospesa, dunque novembre, dicembre e gennaio. Malgrado l'appuntamento si ripeta ormai da diversi anni, non troverete locandine né gruppi facebook, il reclutamento avviene rigorosamente via sms: "Domani è il giorno, ci sei?". I più saggi declinano l'invito, ma qualcuno - stanco delle "solite" corse Uda-



ce
e
Uisp - e desideroso di provare sui pedali nuove scariche di adrenalina, a quella partenza ideale - nei pres-

si della ditta SCM - si presenta sempre. Il drappello più nutrito è quello dei riminesi, ma ci sono anche diversi "fedelissimi" di Cesena, Forlì e Cesenatico.

Si parte dalla via Emilia, in fila indiana, poi il gruppo si sparglia, cominciano gli scatti, incollandosi agli scarichi delle auto, zigzagando tra i guard-rail e, di fronte ai semafori rossi, parte la roulette russa: una rapida occhiata a destra-e-sinistra e via spingendo sui pedali, sperando nell'esitazione di qualche rivale. Il tragitto immaginario prosegue verso Cesena, poi a tutta velocità sulla via Dismano, dove solitamente si origina la selezione più importante. Poi l'arrivo a Ravenna ed il ritorno, transitando su strade a due corsie, dove basterebbe la manovra incerta di un'auto per originare uno strike mortale. Infine, dopo quasi due ore di brividi, l'ultima progressione sulla via Emilia, sotto quel traguardo virtuale collocato davanti alla SCM. Al vincitore nessuna coppa, solo il rito tribale del rispetto del "branco". Ma con negli occhi le immagini strazianti di Lamezia Terme, forse è arrivata l'ora di fermarsi. Prima che il morto ci scappi davvero.

Pagina 24

CESENA

La roulette russa dei cicloamatori
Passa da Cesena la "Rimini-Ravenna-Rimini"

Leve e sbalzi
sulle strade
notti e lungo l'asfalto

SABATO 11 DICEMBRE

CON LA VOCE
L'CALE ARIO
BARBARA 2011

LINE

Il quotidiano di Romagna

PRATISSOLO

Inaugurati i nuovi impianti sportivi

— PRATISSOLO —

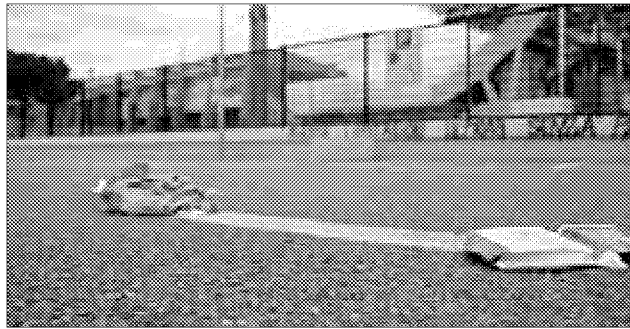
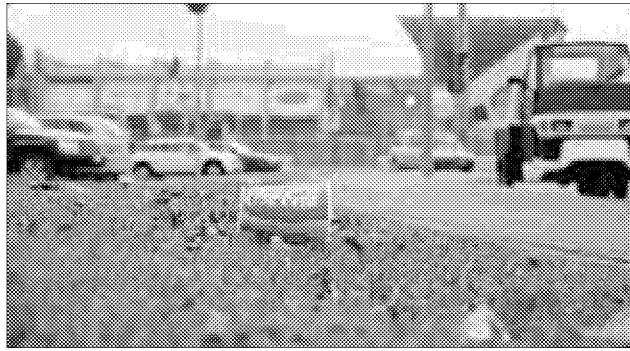
Sono stati inaugurati ieri mattina i nuovi impianti sportivi su via del Rosario. Le strutture della parrocchia di Pratissolo porteranno il nome del compianto parroco storico della frazione scandinese, don Nando Resini, scomparso recentemente.

Una stele-pietra con la sua foto è stata scoperta dopo la messa delle 10. Erano presenti per l'occasione il parroco don Gigi Milani, il Sindaco Alessio Mammi, Sonia Manfredi, presidente del circolo Anspi e Cesare Nasi, presidente della società sportiva Boiardo-Maer, che vanta un settore giovanile di tutto rispetto. Proprio verso i giovani, don Nando aveva un occhio di riguardo nello svolgere la pastorale.

Tanto che sulla pietra, si legge la frase del Vangelo di Marco "Lasciate che i bambini vengano a me".

Nella struttura, oltre ad ospitare gli spogliatoi, ha la sede il sodalizio sportivo giallo-verde, espressione di tre parrocchie: Pratissolo, Scandiano-centro e Santa Teresa. A Pratissolo è attivo un nutrito gruppo di volontari che promuovono le attività delle opere parrocchiali.

Residenti si lamentano del dopo-partita



Le vie dello Stadio soffrono la serie A: park selvaggi e sporcizia

CESENA - La serie A non crea problemi solo per la viabilità allo Stadio, ma anche per un po' di sporcizia in più che si trova nelle strade limitrofe nei giorni a seguire le partite. A lamentarsi sono alcuni residenti della zona che, a distanza di due o tre giorni dagli incontri casalinghi, si ritrovano a conta-

re per strada bicchieri di carta, fogli sparsi qua e là e resti lasciati da tifosi un po' incivili che passano per quelle vie sia all'andata che al ritorno dallo Stadio. Per il Cesena in serie A si fa tutto, si chiudono anche gli occhi, ma se chi pulisce fosse più veloce ed efficiente, sarebbe sicuramente più apprezzato.

PODISMO

Maratona di Reggio, 2536 iscrizioni

IN occasione della Maratona di Reggio Emilia di domenica prossima verranno chiuse alcune vie e strade della città lungo il percorso; l'organizzazione, insieme al Comune, ha predisposto un piano traffico che consentirà, con l'aiuto di apposite segnaletiche, di raggiungere qualsiasi punto della città senza creare disagio.

Alla chiusura delle iscrizioni, sono 2536 gli aderenti, e alla fine tutte le regioni saranno rappresentate; è infatti arrivata anche l'iscrizione di un temerario sardo, che lascerà il clima temperato della sua isola per venire a correre la maratona in Emilia.

Fortunatamente le previsioni per la tre giorni di manifestazione prevedono sole, per cui si prospetta una Maratona all'insegna del bel tempo.

Pagina 22



I migliori in mountain bike

Dopo otto prove, ecco i nuovi campioni provinciali Uisp

REGGIO. Si è concluso il campionato provinciale di Mtb Uisp, dopo ben otto prove. In campo femminile titola a Paola Parmeggiani del Team Oasi Sculazzo Italia. Tra i giovani dominio della New Motor Bike che ha piazzato nell'ordine Andrea Campani, Riccardo Ferrari, Lorenzo Salati, Emanuele Muscini ed Alessandro Fantuzzi. Nella A1 Giovanni Ceglia del Team Sculazzo ha preceduto il compagno di team Roberto Sereni; terzo Davide Costi dell'Asd Sauro Zannoni, seguito da Filippo Crovetto della New Motor Bike, Mirco Rivi della Ciclistica Castellano e Lorenzo Zanazzi del Team Cicli Campioli Salva-



Ceglia



Piccinini



Incerti



Lolli

terra.

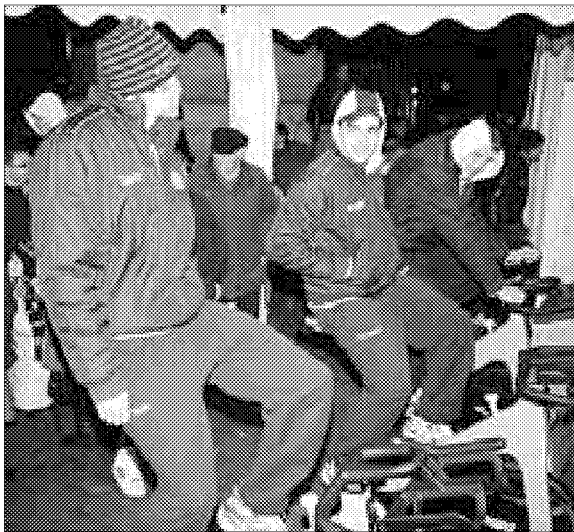
Nella A2 affermazione di Fabiano Battini della Cooperatori che ha preceduto Sauro Giordani (Gualtieri 2000), e la coppia della Ciclo Hobby Mtb Mauro Croci e Lorenzo Rossi. Nella categoria A3 An-

drea Rinaldi della Ciclo Hobby si è aggiudicato mla maglia di campione provinciale, con lui sul podio Cristian Bertolani e Luca Benassi della New Motor Bike; alle spalle del terzetto Umberto Zanichelli (Team Sculazzo), Stefa-

no Salsi (Cooperatori) e Davide Ferrari (New Motor Bike). Nella A5 titolo ex-aequo per Fausto Incerti (New Motor Bike) e Marcello Lolli (Cicli Campioli) che hanno preceduto Giusto Mutolo e Giuseppe Mattioli portacolori della Ciclo Hobby, Tiziano Salsi del Team Oasi Sculazzo e Mauro Incerti Massimini della Ciclistica Boiardo Scandiano. Nella categoria A5 netta affermazione di Virgilio Piccinini della Cicli Campioli che ha superato Ivano Merighi (Ciclo Hobby), Pietro Cingi (Ciclistica Correggio), Ermes Iotti (Ciclistica Scandiano) e Paolo Valcavi (New Motor Bike).

Aldo Spadoni





Wow, Natale si avvicina E' partito l'albero a pedali

FORLÌ - Dal riciclo al ciclo. L'albero a pedali è partito ieri pomeriggio all'ora del tè con il decisivo contributo del grande campione di ciclismo **Arnaldo Pambianco** (sopra a dx pedala con il gigante **Vigor Bovolenta**) e gli atleti della Yoga Volley i quali devono avere accumulato tanta di quella rabbia per l'infelice avvio di campionato che, saliti in sella, in pochi secondi hanno acceso e quasi mandato in tilt abete e luminarie. La cerimonia per l'alberone di piazza Saffi, a un anno di distanza dall'alberino rachitico realizzato con i materiali di riciclo (si vedeva fin troppo bene) e dalle polemiche che ne seguirono, dopo la presentazione di Marco Viroli, la musica dei Monterfiori Cocktail, ha lasciato poi spazio ai pedalatori volontari che, con la scusa del freddo, si sono riscaldati

dandoci dentro e facendo brillare le luci e le lucine su su fino alla stella cometa. E' arrivato poi il momento del Gruppo Alpini di Forlì, guidati dall'instancabile Guerrino Maretti, che hanno preparato e distribuito caldarroste e vino brulé fino alle sette della sera e oltre. Il prossimo appuntamento sotto l'albero è per il 13 dicembre, e nell'occasione toccherà alla Fulgor Libertas Forlì accendere le luci a forza di pedali, mentre il 18 saranno di scena gli atleti della Polisportiva "De Amicis". Insomma durante tutto il periodo delle feste si alterneranno gruppi sportivi e cittadini di buona volontà. L'iniziativa (si protrae fino al 6 gennaio) nasce da un progetto realizzato da "Bandini Casamenti" e "Matitegiovanotte" (che hanno risposto al bando del Comune) cui si è aggiunta "Forlì nel Cuore", ed è resa possibile grazie al contributo di realtà locali coinvolte dalle aziende promotrici: Comune di Castrocaro, ElettoTeam, Anffas Forlì, Gruppo Alpini Forlì, Technogym, Garden Service, Giovane Strada, Gruppo La Bruna, Uisp, Yoga Volley e Fulgor Libertas.

Niyongabo, oro olimpico di Atlanta è uno dei 51 testimoni di "Peace & Sport": aiuterà i ragazzi d'Africa

Venuste, il campione della pace

«Lavorare nel sociale dà molto più valore anche a quella medaglia»

di Marco Tarozzi

Il valore del campione è stato assoluto. Quello dell'uomo lo è anche di più. **Venuste Niyongabo** non si è mai fermato appena dopo il traguardo, e a quella medaglia olimpica vinta alle Olimpiadi di Atlanta, nel '96, in una gara dei 5000 metri che è passata alla storia, ha dato ancor più valore col tempo, quando è uscito definitivamente dalle piste. Per il suo paese, il Burundi, è un eroe nazionale: avrebbe potuto vivere di rendita su questa gloria, invece l'ha trasformata in azioni concrete per dare un futuro ai ragazzi d'Africa.

Venuste, che da anni si è radicato sotto le due torri, facendo di Bologna e dell'Italia la sua seconda patria, una settimana fa era a Monaco, al quarto Forum organizzato dalla fondazione internazionale "Peace and Sport". Accanto al principe Alberto di Monaco, che ha aperto i lavori, e a campioni che hanno fatto la storia dello sport come Sergei Bubka, Paula Radcliffe, Christian Karembeu, Wilson Kipketer. Molto più che testimonial. Questa organizzazione onlus, creata tre anni fa da Joel Bouzou, campione olimpico e mondiale di Pentathlon Moderno, ha coinvolto una cinquantina di stelle di varie discipline sportive che si impegneranno concretamente per dare

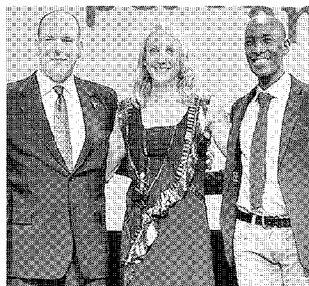
un futuro ai ragazzi dei loro paesi d'origine.

«Ogni "campione della pace" ha una missione precisa», racconta Venuste. «Io, per esempio, ho il compito di trovare risorse, interesse e anche finanze nel territorio compreso tra Burundi, Tanzania, Repubblica del Congo e Rwanda. Soprattutto nelle zone di confine, per sviluppare cooperazione e integrazione. Sto cercando di far partire un progetto sportivo che consenta di creare biblioteche e una sala

di studio per orfani nel mio paese. Andrò nei villaggi per cercare di trasmettere un'educazione sportiva a ragazzi che vivono in condizioni di difficoltà, e in paesi in cui un messaggio di pace vale tanto».

Ha le idee chiare, Niyongabo. Ed è coinvolto nell'operazione in modo totale. «Per me significa molto. Quattordici anni dopo quella vittoria alle Olimpiadi, ho l'occasione e l'opportunità di essere al servizio del sociale. Nella vita ho avuto la fortuna

di avere successo in una disciplina che amo, ritrovarmi in questa nuova veste è fantastico. Significa avere la possibilità di fare qualcosa oltre il gesto sportivo, e in qualche modo oltre sé stessi. Non è solo una storia di sport, ma anche di socialità, integrazione. Nella mia terra c'è molto da fare: costruire una democrazia è bello, ma senza alfabetizzazione è un lavoro lasciato a metà. Per questo sarò spesso in Africa, nel 2011. Aiutare è bello, esserci molto di più».



Messaggero

Qui sopra Venuste Niyongabo. Nella foto grande il campione olimpico insieme ad Alberto di Monaco e Paula Radcliffe

■ «Progetti concreti per Rwanda, Congo Tanzania e per il mio Burundi. Lo sport può aiutare sviluppo e integrazione»



Cos'è la fondazione "Peace & Sport"
**51 stelle dello sport
unite da una grande idea**

«Lo sport ha questa capacità incredibile di unire i popoli, ben oltre le differenze etniche, religiose o sociali». Parola del principe Alberto di Monaco, che lo scorso 2 dicembre ha aperto il quarto Forum di "Peace and Sport". Parole che questa fondazione ha scelto come motto, perché sono il senso esatto del suo esistere. L'organizzazione è nata nel 2007 da un'idea di **Joel Bouzou (nella foto)**, oro mondiale di pentathlon moderno nel 1987, a Moulins, che oggi ne è presidente. Ha raccolto subito l'adesione di 45 stelle dello sport mondiale, che oggi sono diventate 51. Oltre a Niyongabo, nel gruppo di questi "campioni della pace" ci sono Bubka, Capirossi, Chabal, El Guerroj, Lomu, Fosbury, Agenor, Fredericks, e tra le donne Freeman, Isinbayeva, Perec, Radcliffe, Vlasic. Una compagnia da grandi emozioni, riunita per agire concretamente per lo sviluppo di progetti nei paesi rimasti indietro nella corsa allo sviluppo, spesso a causa di lunghi periodi di guerra. Il loro messaggio passa attraverso lo sport, ed è fatto di azioni concrete legate al territorio di appartenenza.



